

# Chiamami Cittadino

Tutti gli uomini liberi, ovunque si trovino, sono cittadini di Berlino. Come uomo libero, quindi, mi vanto di dire: "Ich bin ein Berliner" (J. F. Kennedy, 26 giugno 1963)

a cura di Claudio Costantini

Appelle-moi citoyen

Llamame Ciudadano

Call me Citizen

Quamëni Qytetar

ناديني المواطن

呼唤我, 公民

ПОЗОВИ МЕНЯ ГРАЖДАНИН

## Spesso si parla di immigrazione solo nella cronaca nera

# NON È LA DIVERSITÀ A FARE PAURA, MA L'IGNORANZA

di Raluca Albu

Una persona che si è trasferita in un paese diverso da quello di origine per qualsiasi motivo (lavoro, studio, amore, salute, ecc) si chiama immigrato. Purtroppo in Italia la ricchezza di linguaggio e, a volte, l'ignoranza o la cattiveria, hanno fatto sì che l'immigrato sia definito con tanti termini spesso spregiati. "Extracomunitario" è stato usato dai media e nel linguaggio comune per indicare persone immigrate nell'Unione Europea provenienti da paesi economicamente disagiati. "Clandestino" indica un immigrato in generale, senza, però, pensare che è clandestino soltanto colui che viola le leggi sull'immigrazione del paese di arrivo. "Pericolo pubblico", "criminale", "assassino" ecco come vengono indicati gli immigrati nel pensiero collettivo.

Si tratta di un'immagine creata dai media italiani che rivelando fatti di cronaca nera, (perché un immigrato è spesso soggetto solo di cronaca nera) molte volte nelle prime pagine dei giornali o nei telegiornali, hanno dipinto l'immigrato come estraneo, diverso, buono a nulla, pericoloso, da evitare. Sono stati fatti tanti sforzi per dare un'immagine veritiera di ciò che è l'immigrazione in Italia. A livello nazionale sono state realizzate trasmissioni televisive sui nuovi arrivati in Italia (cito solo *Un mondo a colori* e *Radici. L'altra faccia delle migrazioni*), pubblicati giornali (*Metropoli* del quotidiano Repubblica, pubblicazione dell'Italia multietnica con soltanto 2 anni di vita), realizzati molti studi sull'importanza della presenza straniera in Italia dal punto di vista sociale ed economico. Per quanto

riguarda il territorio riminese ricordiamo che il nostro inserto "Chiamami Cittadino" realizzato da una redazione mista di italiani e immigrati, va avanti da molti anni. Inoltre, la televisione locale IcaroTV è riuscita a dare un volto e una voce agli immigrati che vivono nel nostro territorio grazie alla trasmissione "WordTG. L'informazione in altre parole", con la collaborazione di giornalisti immigrati che vivono sul territorio riminese. Malgrado tutte queste iniziative, sembra che in Italia l'incitamento all'odio razziale sia in crescita nel discorso mediatico e politico. Questa è la conclusione di un rapporto presentato all'ONU da un gruppo di otto associazioni italiane impegnate su questo tema (Archivio Memorie Migranti, Associazione 21 Luglio, Associazione Carta di Roma, Lunaria, ASGI, Borderline

Sicilia, Articolo 3 Osservatorio sulle Discriminazioni, Unione forense per la tutela dei diritti umani), rapporto che punta il dito anche sull'incremento del razzismo diffuso attraverso i nuovi canali, quali internet e social network.

Certo, è un'immagine non bella della nostra nazione, però pensiamo che al di là di qualsiasi interesse che incrementa l'odio razziale e la paura degli stranieri, l'Italia si prepari al meglio per diventare un Paese moderno e multietnico.

In questo, la scuola ha il compito principale e un bambino italiano che ha come compagno di banco un altro bambino con la pelle scura o con gli occhi a mandorla saprà meglio che non è la diversità di razza o di religione o qualsiasi altra diversità a fare paura, ma l'ignoranza!

## Le origini del razzismo

# NON SI NASCE, SI DIVENTA

di Agron Ceka

Secondo uno studio dell'Università della California, l'uomo è predisposto a diventare razzista solo dopo l'età di 14 anni. La ricerca sugli adulti ha evidenziato che la percezione di una razza differente è associata a un incremento di attività della parte di cervello che tratta le emozioni. "Questi risultati suggeriscono che i pregiudizi neurali sulla razza non sono innati e che la razza è una costruzione sociale, che si impara col tempo" notano gli autori dello studio.



## L'Albania festeggia cento anni di indipendenza

# AUGURI PER UN FUTURO DI PACE E PROSPERITÀ

L'Albania compie 100 anni d'indipendenza. Il 28 novembre 1912, a Vlore, Ismail Qemali assieme ad altri patrioti dell'Albania di oggi, ma anche del Kosove, Macedonia, Montenegro, Grecia, ecc hanno proclamato l'Indipendenza dall'Impero Ottomano che avevano occupato l'Albania per 500 anni. Quest'anno si festeggia ovunque si trovino gli albanesi, compresa naturalmente l'Italia. Nella Regione

A.C.


**FLS**

Federazione Lavoratori Stranieri

**CISAL**

### I NOSTRI SERVIZI

PERMESSI DI SOGGIORNO  
VISTI D'INGRESSO  
NULLA OSTA  
DECRETO FLUSSO  
SISTEMA INFORMATIVO SCHENGEN  
LEGALE

LAVORO  
STUDIO  
CITTADINANZA  
FIDEJUSSIONI  
POLIZZE SANITARIE

### НАШИ УСЛУГИ

ВИД НА ЖИТЕЛЬСТВО  
Выдача - Обновление - Преобразование  
ВСТУПЛЕНИЕ VISA  
Туризм - исследование - Медицинское обслуживание -  
Развлечения - Спорт  
ОФОРМЛЕНИЕ  
Воссоединение семьи - подчиненный работы -  
самозанятости - Сезонные работы  
ПОТОК ЗАКАЗОВ  
Обычные - Сезонные  
ШЕНГЕНСКАЯ ИНФОРМАЦИОННАЯ СИСТЕМА  
Отчеты - Высылка

ЮРИДИЧЕСКИЕ  
Консалтинг - помощь  
РАБОТА  
Управление контрактами внутреннего /  
СЕМЬИ СОТРУДНИКОВ - Споры  
STUDIO  
Признание иностранных квалификаций -  
легализованный перевод - устный перевод  
ГРАЖДАНСТВО  
ГАРАНТИИ  
МЕДИЦИНСКОЕ СТРАХОВАНИЕ